

FAB CASTELLARANO:

“QUANTE ARCHITETTURE DALLA TRADIZIONE?”

CONVERSAZIONE TRA PIER CARLO BONTEMPI E RAUL PANTALEO DI TAMassociati.

“Quante architetture dalla tradizione?”. Questo il titolo del dibattito che il 10 dicembre 2015, alle ore 18.30, chiuderà la mostra dedicata a Pier Carlo Bontempi, presso la galleria espositiva FAB Fiandre Architectural Bureau di Castellarano. Protagonisti dell'incontro Pier Carlo Bontempi e Raul Pantaleo di TAMassociati. Modererà la conversazione il giornalista Luca Sommi.

FAB FIANDRE ARCHITECTURAL BUREAU presenta

“QUANTE ARCHITETTURE DALLA TRADIZIONE?”

Conversazione tra Pier Carlo Bontempi e Raul Pantaleo di TAMassociati.

Modera il dibattito il giornalista Luca Sommi.

10 dicembre 2015 - ore 18.30

a cura di Floornature (Paolo Schianchi, Mara Corradi)

FAB CASTELLARANO

via Guido Reni 2/R - 42014 Castellarano (RE)

www.fab-architectural.it

In occasione del finissage della mostra **“Pier Carlo Bontempi: La provocazione più grande del mondo. Il Labirinto di Franco Maria Ricci e altre architetture”** e a conclusione del ciclo di eventi dedicati alla poetica dell'architetto parmense, FAB Castellarano, galleria espositiva delle aziende Fiandre e Porcelaingres, ospita il dibattito **“Quante architetture dalla tradizione?”**.

Una conversazione che mette a confronto i linguaggi architettonici e progettuali di **Pier Carlo Bontempi** e di **Raul Pantaleo** di **TAMassociati**, proponendo un confronto sul ruolo dell'architettura contemporanea nella costruzione di spazi e simboli urbani che pongono al centro l'uomo.

Il portale **Floornature** (Paolo Schianchi e Mara Corradi), curatore del programma di eventi, descrive con queste parole le motivazioni del dibattito:

Pier Carlo Bontempi ricorda spesso che l'architettura è un'arte, ma un'arte applicata. Occupandosi del benessere dell'uomo, essa attraversa un percorso di abnegazione, che le impedisce di dedicarsi esclusivamente a se stessa, allo scopo di tramutarsi in uno strumento. In questa dichiarazione di umiltà, in cui l'architettura smette di autocompiacersi per diventare espressione comunitaria, si ritrovano analogie con lo spirito militante di TAMassociati, che pone al centro la felicità dell'uomo, intesa come armonia tra l'essere umano e il paesaggio, la storia, la cultura del luogo, rifiutando l'autocelebrazione sotto qualsiasi forma. Anche se in contesti lavorativi differenti e con esiti compositivi e formali lontani, siamo curiosi di indagare le affinità tra il “taking care in architecture” dei TAMassociati e l'operare per il bene comune di Pier Carlo Bontempi.

É possibile accreditarsi all'evento al seguente link:

<https://www.eventbrite.it/e/biglietti-quante-architetture-dalla-tradizione-conversazione-tra-pier-carlo-bontempi-e-raul-pantaleo-di-19777373657>

biografia

PIER CARLO BONTEMPI

Ho studiato a Firenze negli anni settanta sotto l'ala protettrice del professor Adolfo Natalini, architetto conteso tra avanguardia e tradizione. Leon Krier, Maurice Culot, Abdel Wahed el Wakil sono i miei maestri viventi, per quelli del passato la lista è troppo lunga e continua ad ampliarsi. Alla rinfusa ricordo Michele Sanmicheli, Andrea Palladio, Alessio Tramello, Etienne-Louis Boullée, Claude-Nicolas Ledoux, Jacopo Barozzi, Sebastiano Serlio, Giorgio Vasari, Ennemond-Alexandre Petitot, Emilio Terry, Mino Focchi, Tommaso Buzzi, un incisore Gianbattista Piranesi, un pittore Bernardo Bellotto e un acquerellista il sommo Giambattista Lusieri.

Nel 1987 ho iniziato la mia attività professionale indipendente nel campo dell'architettura e dell'urbanistica tradizionale. Nell'estate di quell'anno visitai Richmond Riverside allora ancora in costruzione, progettato da Quinlan Terry, sulle rive del Tamigi. Essendomi attardato ad ammirare i lavori, rimasi chiuso nel cantiere dove si stavano costruendo nuovi edifici classici degni di una città storica. Riuscii poi ad uscire con la convinzione che quella sarebbe stata la mia strada: costruire secondo la grande tradizione del nostro paese.

L'Italia però, sebbene maestra di architettura per due millenni, ammirata ancor oggi per questo, non ama questo genere di lavoro ispirato alla tradizione. Così troppo spesso mi trovo a progettare in altri paesi (Francia, Stati Uniti, Belgio, Canada) dove apprezzano maggiormente un soffio italiano di armonia e belle proporzioni.

Ho ricevuto a Bruxelles nel 1998 il Prix Européen pour la reconstruction de la ville. Nel 2001 il progetto per Fonti di Matilde, un piccolo borgo sulle colline reggiane, è stato premiato con il Charter Award of the New Urbanism (un grande movimento americano di rinnovamento dell'urbanistica ispirato alla città storica occidentale). Ho costruito tra il 2004 e il 2006, a Val d'Europe vicino a Parigi, Place de Toscane, una piazza ellittica con classiche architetture francesi. A questa realizzazione è stato assegnato il Palladio Award nel 2008 a Boston.

Ancora a Val d'Europe, a Magny le Hongre e a Bailly Romainvilliers sto costruendo isolati, strade, edifici, ispirati alla tradizione locale francese.

Nel 2014 ho ricevuto il Richard H. Driehaus Prize. Il premio viene annualmente conferito dall'University of Notre Dame (USA) School of Architecture ad un architetto vivente il cui lavoro, incarnando i più alti ideali dell'architettura classica a tradizionale nella società contemporanea, crei un impatto culturale, ambientale ed artistico altamente qualificato.

Nella campagna di Fontanellato per Franco Maria Ricci ho costruito gli edifici per il labirinto più grande del mondo in mattoni a vista con modanature classiche in un folto giardino di Bambù.

Sono membro del comitato scientifico di INTBAU, International Network, patrocinato dal Principe di Galles (Carlo d'Inghilterra strenuo difensore di città, campagne, architettura e paesaggio a misura d'uomo).

Da quasi trent'anni dunque lavoro ispirato dall'immenso repertorio di bellezza e di saggezza dell'architettura classica italiana e delle città storiche.

I miei disegni sono dispersi tra collezioni pubbliche e private.

biografia

TAMassociati

Protagonista del Social Design a livello internazionale, TAMassociati dagli anni Novanta coniuga impegno civile e professione, operando nell'architettura sostenibile, nell'urbanistica, nella progettazione del paesaggio, nella conduzione di processi partecipativi e didattici, nella grafica e nella comunicazione sociale.

Numerosi i premi e i riconoscimenti: nel 2013 ha ottenuto il premio Aga Khan per l'architettura per l'eccellenza rappresentata dal Centro Salam di cardiocirurgia in Sudan, il premio internazionale Lus-Capocchin per la realizzazione dell'ospedale pediatrico più sostenibile al mondo (Port Sudan) e il Curry Stone Design Prize per l'insieme della sostenibilità (sociale e ambientale) dei recenti progetti realizzati nel mondo. Nel 2014 ha vinto lo Zumtobel Group Award per l'innovazione e la sostenibilità rappresentate dall'ospedale pediatrico realizzato in Sudan (Port Sudan).

È Architetto Italiano dell'anno 2014 "per la capacità di valorizzare la dimensione etica della professione".

TAMassociati ha esposto i propri lavori in numerose mostre ed eventi internazionali, tra cui Architecture is Life presso Aga Khan University di Karachi, Pakistan, 2014; Five Projects for a Sustainable World, Cité de l'Architecture et du Patrimoine, Parigi, 2014; AFRITECTURE - Building Social Change presso la Pinakothek der Moderne di Monaco di Baviera, 2013; Triennale di Architettura di Milano, 2012; Mostra Internazionale di Architettura della Biennale di Venezia, 2012 e 2010. Attualmente TAMassociati è impegnato in Uganda, Senegal, Italia e Afghanistan, e ha base a Venezia, Bologna, Trieste e Parigi. È curatore del Padiglione Italia alla 15. Mostra Internazionale di Architettura della Biennale di Venezia 2016, incarico ricevuto dal Mibact (Ministero dei Beni Culturali).

TAMassociati: Massimo Lepore, Raul Pantaleo, Simone Sfriso con Laura Candelpergher, Enrico Vianello, Annamaria Draghetti, Emanuela Not.

biografia

LUCA SOMMI

Autore e critico, si occupa prevalentemente di letteratura e arte. Ha curato numerose pubblicazioni, scritto per diversi giornali e dato segnali di televisione innovativa.

Ha lavorato, e lavora, con illustri esponenti della cultura italiana, tra questi: Vittorio Sgarbi, Oliviero Toscani, Claudio Parmiggiani. Ha ideato e curato tante mostre, tra queste la grande esposizione su Correggio nel 2008.

È stato assessore alla cultura del Comune di Parma. Ha ideato e dirige la rivista culturale ifioridelmale.it. Oggi fa l'autore a Servizio Pubblico di Michele Santoro.

company profile

FIANDRE

Fiandre, azienda leader nella produzione di gres porcellanato a tutta massa di alta gamma, è presente in oltre 100 Paesi nel mondo con una vasta scelta di soluzioni per pavimenti e rivestimenti che spaziano dal settore contract a quello del wellness e residenziale, dal settore medicale a quello del leisure per rispondere a tutte le esigenze del costruire e dell'abitare.

Fin dalle sue origini, Fiandre ha fortemente voluto connotarsi come azienda innovativa, ad alto contenuto tecnologico e con una visione all'avanguardia. Prima tra le aziende del settore a credere nel gres porcellanato e in un formato 20x20 cm che negli anni '60 era ritenuto notevole, ha proseguito con innegabile successo su una strada punteggiata di sempre nuovi traguardi da superare, consolidandosi su tutti i mercati conquistati nel corso degli anni, creando una rete capillare di showroom divenuti interlocutori privilegiati per il mondo dell'architettura, dando vita ad un settore Key Account affermato che le ha permesso di dialogare e crescere al cospetto dei grandi del made in Italy come Ferrari, Fendi, Fiat, Armani e di fare conoscere la tradizione italiana anche ai colossi stranieri come Dior, Jaguar, Givenchy, Nike.

Un impegno che deriva da una storia lunga oltre 50 anni durante i quali qualità, competenza, capacità innovativa hanno camminato in perfetta sincronia, portando l'Azienda in una posizione di mercato predominante.

L'attenzione costante alle problematiche ambientali è l'impegno sociale che contraddistingue Fiandre nel suo obiettivo, grazie ad una continua ricerca per concepire e creare prodotti di eccellenza a partire dalle materie prime più pure, le stesse che danno vita ai materiali di cava quali marmi, graniti e pietre secolari, ispirazione delle collezioni di punta di Fiandre. La purezza delle materie prime, unita alla tecnologia più avanzata e ad uno studio continuo sulle tendenze estetiche e di design all'avanguardia, è garanzia di risultati durevoli. L'aggiornamento costante dei mezzi tecnologici a disposizione dell'Azienda è ciò che le permette di tutelare al meglio l'ambiente dagli effetti nocivi dell'industrializzazione, ponendo sempre grande attenzione nei riguardi delle nuove opportunità.

I risultati tangibili degli sforzi di Fiandre vengono riconosciuti dalle certificazioni ISO 1400 ed EMAS e dalla certificazione LEED (Leadership in Energy and Environmental Design), sistema di valutazione della qualità energetico-ambientale emanato dal Green Building Council e finalizzato alla realizzazione di edifici "verdi" ad alte prestazioni nel rispetto della natura, certificazione che viene costantemente aggiornata con analisi approfondite sulle collezioni prodotte. Oggi, sono oltre 250 i materiali Fiandre che hanno ottenuto questo rilevante attestato, garanzia di una filiera produttiva verde.

Fiandre fa il suo ingresso nel futuro, nei suoi "secondi" 50 anni di storia, seguendo la naturale evoluzione di questo percorso con il lancio di una nuova generazione ceramica, sia con la rivoluzione rappresentata dai materiali ecoattivi Active Clean Air & Antibacterial Ceramic™, che arricchiscono le lastre Fiandre con caratteristiche battericide ed antinquinanti, e con la creazione della collezione Maximum, che sposta l'attenzione su un nuovo straordinario formato, il più grande mai realizzato sino ad ora. Con un'area di ben 4,5 metri quadri, ogni singola lastra di 300x150 cm e soli 6 mm di spessore si offre a testimonianza dell'evoluzione di un materiale oggi in grado di rispondere alle esigenze di un mondo progettuale in costante crescita.

Un eccezionale passo avanti per un'Azienda globale, presente in tutto il mondo e che soddisfa totalmente i desiderata dei diversi partner. Una realtà aziendale versatile che garantisce una presenza di rilievo negli Stati Uniti, nell'Europa centrale e in tutto il mondo grazie a rivenditori selezionati ed altamente specializzati: questo è Fiandre Architectural Surfaces.